

## Cartellone

Il Discografo - Bilancio di fine anno

## I magnifici 8 della vendemmia 2018

Contemporanea, jazz, trap, soul, popolare e d'autore: la vocazione internazionale della musica pugliese

di Fabrizio Versenti

La musica pugliese, pur conservando in sé una forte traccia identitaria, non tende a rinchiudersi nel proprio orticello moltiplicando invece le occasioni di confronto e collaborazione con altre realtà, altre esperienze, altri stimoli. Così, riguardando la produzione musicale pugliese passata nel 2018 al vaglio del «Discografo», ciò che salta agli occhi è proprio la quantità di collaborazioni con musicisti internazionali, la fitta rete di rapporti e relazioni che sorregge alcuni degli album pugliesi più interessanti degli ultimi dodici mesi.

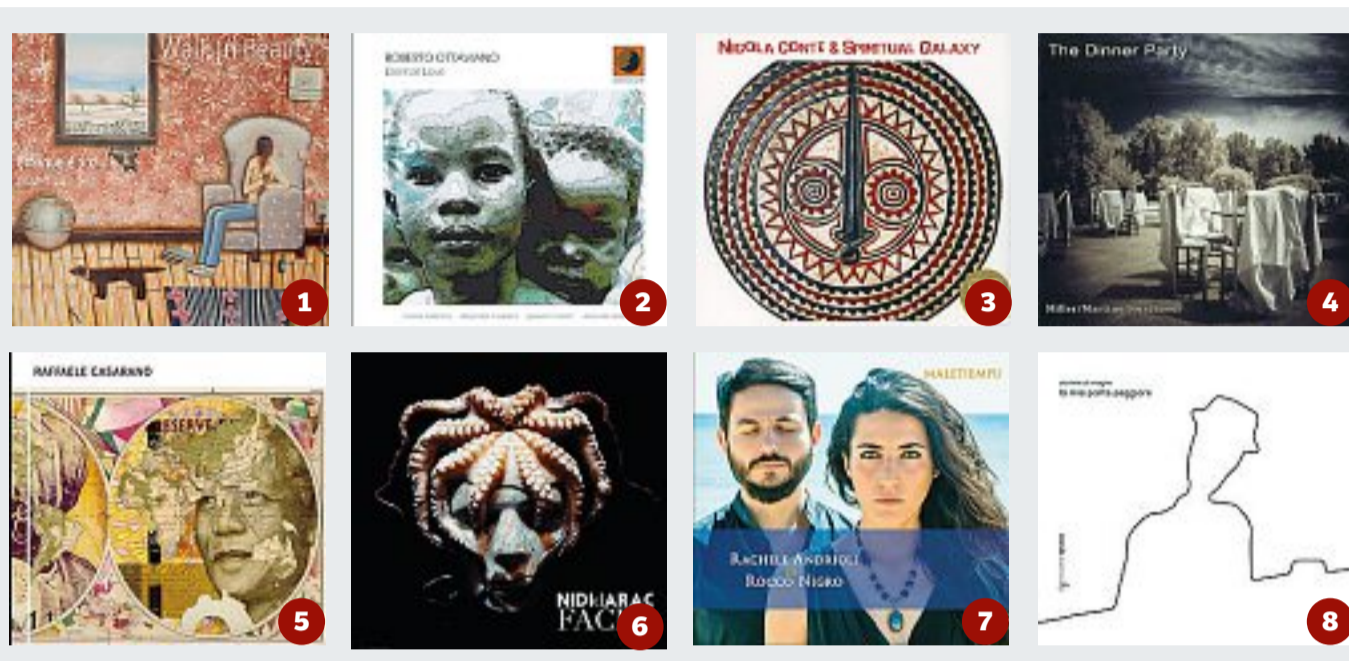
A cominciare dalla magnifica raccolta di musica per pianoforte scritta dai compositori contemporanei nativo-americani, o ispirata alla loro cultura, che il barese Emanuele Arciuli ha assemblato nel doppio cd *Walk in Beauty*, pubblicato negli Stati Uniti dall'etichetta Innova (foto 1). Una testimonianza dell'amore intelligente che Arciuli nutre per i suoi «indiani».

Anche il sassofonista barese Roberto Ottaviano nel suo più recente album *Eternal Love*, edito dalla leccese Dodicilune (foto 2), si fa carico di trasmettere un'eredità: quella della musica afroamericana degli anni Sessanta e Settanta più ribelli e utopici. Lo fa non per nostalgia ma per ritrovare il senso di una musica «necessaria», in un tempo come l'attuale in cui tutto appare posticcio, relativo, fungibile, e in cui ogni ideale sembra destinato a soccombere davanti al miope «cattivismo» imperante. Con lui, splendidi compagni d'avventura come il giovane pianista inglese Alexander Hawkins, e gli italiani Marco Colonna, Giovanni Maier, Zeno De Rossi.

Ugualmente all'Africa e agli anni Sessanta e Settanta, ma su un versante più funky e soul, guarda Nicola Conte con il suo *Let Your Light Shine On* uscito per l'etichetta tedesca Mps (foto 3), nel quale perfeziona una ricerca che porta avanti da anni. Il chitarrista, producer e dj barese chiama a raccolta nel suo affollato combo talenti pugliesi e africani, americani ed europei, da Luca Alemanno e Gianluca Petrella a Theo Croker e Logan Richardson, tutti al servizio di una musica calda e trascinante: song che parlano d'amore e piccole utopie umanamente sostenibili.

Dopo il ribollente clima sonoro di Conte e compagni, niente di meglio per cambiare atmosfera dell'improvvisazione quieta e introversa del trio Miller/Martino/Northover in *The Dinner Party* (foto 4, l'etichetta è l'inglese Fmr). Un pianoforte (l'anglo-russo Vladimir Miller), un contrabbasso (il barese Pierpaolo Martino) e un sax alto (l'inglese Adrian Northover) suonano senza foga esplorando un universo «minore» e domestico, nel quale la conversazione a tre conosce pause, ascolto reciproco, attenzione ai dettagli.

La stessa cura formale, applicata a una musica molto «scritta», evocativa, appassionata, dolente, si ritrova nell'album del sassofonista salentino Raf-



## Copertine

In alto, numerate da 1 a 8, le copertine dei migliori dischi pugliesi dell'anno. Una scelta difficile, vista la quantità e la qualità della produzione, rianimata quest'anno da vari fattori tra cui la ripresa del sostegno finanziario di Puglia Sounds alle produzioni discografiche con il bando «Record»

fale Casarano: *Oltremare* e oltre il jazz, il suo cd (edito dall'etichetta di Paolo Fresu, la Tuk Music, foto 5) trova un modo originale di parlare in musica della questione migranti, risolutamente dalla parte di chi soffre e di chi aiuta. Con il leader alcuni fuoriclasse come lo svedese Lars Danielsson e i francesi Eric Legnini e Manu Katché.

Sempre dalla Francia arriva l'ultimo disco dei salentini Nidi

d'Arac, il cui cantante Alessandro Coppola vive da anni a Parigi. Lì, a contatto con l'afrotrap dei quartieri periferici, ha trovato la linfa vitale per immaginare nuova musica e rileggere alcuni brani del passato: le radici pizzicate fanno i conti con la musica del disagio urbano, il francese si alterna al dialetto. Tutto questo è *Face B* (foto 6, etichetta Le Narcisse).

Ma il Salento di oggi è anche

la tradizione riletta in una dimensione «cameristica» che nulla perde dell'intensità e della ruvidezza originaria, pur messa a confronto con altre tradizioni (la Corsica) e altri linguaggi (la canzone colta di Modugno e Pasolini, *Cosa sono le nuvole*). Il miracolo riesce al duo Rachele Andrioli - Rocco Nigro (voce e fisarmonica) in *Malettempu* (Dodicilune/ Fonosfere, foto 7), uno dei dischi più belli della

nuova musica popolare pugliese che esce, non a caso, nell'anno in cui il Canzoniere Grecanico Salentino vince il premio della rivista inglese *Songlines* come miglior gruppo di world music.

Infine, a proposito di camere e di stanze di vita quotidiana, in una dimensione quasi autarchica il «Discografo» ha molto amato l'ultimo disco di Daniele Di Maglie, il cantautore tarantino («nato alle pendici di un altiforno») ormai barese da tanti anni: *La mia parte peggiore* (pubblicato a Molifetta da Digressione Music, foto 8) è l'opera della maturità, canzoni sognanti e risentite, estatiche e dolenti ma tutte necessarie.

Tanto altro resta fuori: la musica di George Crumb riletta da Raffaella Ronchi, Livio Minafra con l'austriaco Roland Neffe e il francese Michel Godard, il duo Shine di Kekko Fornarelli e Roberto Cherillo, il trio di Vito Liturri, l'esordio del crooner Pippo Foglianese, i *Migranti 2.0* di Luigi Morleo, le nuove rotte mediterranee di Radiodervish e Raiz/ Radicanto, la «musica a piedi» di Giovannangelo De Gennaro... La scena è sempre molto viva, la Puglia continua a muoversi a tempo di musica: cerchiamo di non dimenticarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



london<sup>o</sup>  
INDUSTRY  
abbigliamento uomo-donna

uno stile di moda

s.p. 237 per Noci, 10 - Tel./Fax 080.4054380  
Putignano (Ba) - www.londonindustry.it



## Teatroteam

## Un weekend con i «Musicanti» di Pino Daniele



Un momento dello spettacolo

Dopo lo straordinario successo di Napoli, dove lo spettacolo ha registrato il tutto esaurito, il musical *Musicanti*, dedicato alla musica di Pino Daniele, è in scena a Bari questa sera (ore 21) e domani (ore 18.30) al Teatroteam. Prodotto da Sergio De Angelis per Ingenius Srl e curato nella direzione artistica da Fabio Massimo Colasanti, al fianco di Pino Daniele dal 1997, *Musicanti* si avvale di un testo originale scritto da Alessandra Della Guardia e Urbano Lione. La regia è di Bruno Oliviero.

In scena una resident band d'eccezione composta dai vecchi «amici» e collaboratori di Pino Daniele che suonerà live, circondata da un'imponente scenografia su quattro piani, i brani più belli del menestrello napoletano, tratti soprattutto dagli album *Pino Daniele* (1979), *Nero a metà* ('80), *Vai mo'* ('81), *Bella mbriana* ('82) e *Musicante* ('84). Le musiche scandiscono il tempo e le vicende dei personaggi del musical: la storia è quella del giovane Antonio, che torna nella sua Napoli per un lascito testamentario. Il misterioso benefattore è suo padre, di cui non ha mai saputo niente. Sconvolto dalla notizia, vuole liberarsi dell'immobile ma scopre che si tratta di uno storico locale di musica, il «Ue Man».

© RIPRODUZIONE RISERVATA